Vacanze di Pasqua, 25 aprile e primo maggio, il diritto a disconnettersi da email e chat di lavoro

“Staccare la spina” per molti lavoratori oggi è quasi impossibile, perché le email e le chat di datori di lavoro e colleghi giungono anche fuori dall’orario di lavoro. Anche la sera e nei weekend. La soluzione è il diritto alla disconnessione, diventato legge in Francia da due anni, ormai. La norma obbliga le aziende con più di 50 dipendenti a negoziare con i lavoratori il diritto a non rispondere a mail e telefonate al di fuori degli orari di lavoro.

“Il diritto a disconnettersi” introdotto nella normativa francese

“*Il lavoratore ha il diritto di staccare la spina e le aziende devono regolare l’uso di comunicazioni digitali per far godere in pace al lavoratore sia i momenti di riposo sia la sua vita personale e familiare”,* recità così il diritto a disconnettersi introdotto in Francia.

Anche in Germania riconosciuto da molte grandi aziende

In Germania l’apripista è stata una compagnia telefonica, il cui capo del personale ha ammesso di essere stato tra quelli *“che mandavano mail a orari assurdi”.* Ora nel Paese tedesco sono ormai numerose le grandi aziende che hanno messo un freno a email e chat fuori dall’orario di lavoro.

E in Italia?

A livello normativo non c’è nulla di concreto, ma è realtà in alcune e assicurazioni e nel nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro (**Ccnl**) che coinvolge circa 300mila bancari. I sindacati del settore spiegano che l’introduzione di smartphone e portatili aziendali ha dilatato a dismisura l’orario di lavoro, togliendo i confini alla giornata lavorativa. È ora di regolamentare il diritto alla disconnessione e inserire regole più precise. Essere tartassati con continue notifiche anche fuori dall’orario di lavoro sta diventando insostenibile, anche perché il più delle volte non si tratta neanche di emergenze.

“Essere *always on* non è indice di produttività”

Lo scrupolo e il senso del dovere portano molti di noi lavoratori a rispondere ai messaggi di lavoro anche la sera tardi o nei week-end. Ma questa abitudine può diventare una “droga”, che tende ad azzerare gli spazi di effettivo riposo. Difficile staccare quando di fatto si è sempre raggiungibili. Ma occorre tener presente che essere *always on* non è indice di produttività. A sostenerlo è l’Università dell’Insubria che ha stabilito un regolamento al di là dello smart working, dove *“l’’uso delle tecnologie deve essere calibrato e permettere al cervello di riposare. Staccare serve per avere una maggiore efficienza lavorativa, eliminando l’errata convinzione che la connessione no-stop sia indice di produttività”.* Si tratta, sostanzialmente, dell’applicazione del principio della non reperibilità extra lavorativa. Infatti, dalle 20.00 alle 7.00 del giorno seguente e in tutti i fine settimana e festivi chi dell’Ateneo riceve mail, telefonate e altro ha il diritto di

non rispondere e di concentrarsi sulla vita personale.

Wow…

> *Vacanze di Pasqua, 25 aprile e primo maggio, il diritto a disconnettersi da email e chat di lavoro*